



CONFINDUSTRIA FIRENZE
SEZIONE TERRITORIALE EMPOLESE VALDELSA

CGIL



CISL



PATTO TERRITORIALE DELL'EMPOLESE VALDELSA

Strategie di sviluppo: obiettivi e azioni

[Handwritten signatures and a small number '1' at the bottom right of the page.]

Indice

- Il territorio dell'Empolese Valdelsa
- Gli obiettivi del Patto territoriale
- Gli ambiti di intervento: obiettivi ed azioni
- Monitoraggio e verifica dell'attuazione del Patto

Handwritten signatures and initials in the bottom right corner of the page. There are several distinct marks, including what appears to be a signature, a date '2', and other scribbles.

Il territorio dell'Empolese Valdelsa

Economia e società sono sempre più influenzati dalla capacità di produrre idee, conoscenze ed innovazioni e di trasferirle nei processi produttivi; la creatività rappresenta fonte di vantaggio competitivo territoriale.

Lo sviluppo del territorio deriva dalla concentrazione ed accumulo di capitale umano, dalla qualità della ricerca, dal sistema delle imprese nella competizione globale, dalla qualità della vita, dalla particolarità e dall'identità del territorio.

L'Area Fiorentina rappresenta il quinto polo manifatturiero italiano caratterizzato da una forte multisettorialità, diventando nel tempo un potente attrattore turistico. L'Empolese Valdelsa, inserito nella Città Metropolitana, costituisce uno dei poli decisivi di questa economia.

Nel territorio sono presenti circa 5.800 imprese industriali che occupano circa 31.000 dipendenti, appartenenti a diversi settori merceologici: dall'agroalimentare al settore chimico e delle materie plastiche, dal metalmeccanico alle nuove tecnologie digitali senza dimenticare il comparto storico della filiera della moda, che negli ultimi anni si è maggiormente rafforzato rendendo l'Empolese Valdelsa territorio di cerniera tra la zona del Cuoio (Santa Croce, Ponte a Egola, ecc.) e l'area della pelletteria di Scandicci.

Nell' Empolese Valdelsa si trovano circa 1/4 della aziende manifatturiere e quasi 1/5 del totale della aziende della città metropolitana¹.

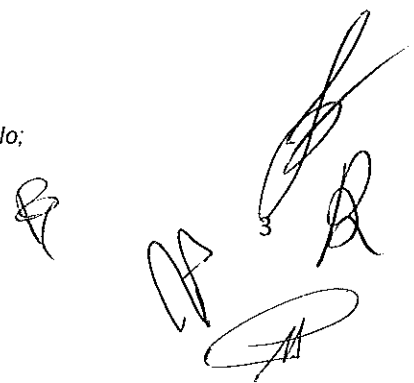
Negli ultimi anni il territorio della Valdelsa in particolare ha visto una importante decremento delle aziende manifatturiere soprattutto nei settori metalmeccanico e del sistema casa. Interi settori storicamente radicati nella zona come il vetro, la ceramica, le confezioni, il legno sono in progressivo restringimento.

Il settore della moda, d'altro canto, ha resistito agli anni di crisi. E' diminuito il numero delle aziende, ma quelle presenti sul territorio si sono rafforzate incrementando fatturato e volumi di vendita, attraverso la sua strutturazione in filiere legate a brand dell'alta moda.

L'insieme dei distretti dell'abbigliamento, della calzatura e della concia nell'area che va dall'Empolese alla Zona del Cuoio hanno fatto registrare, alla fine del 2017, una crescita delle esportazioni rispettivamente del 9,3% e del 1,8%, segno di vitalità e forte crescita del settore².

¹ Dati aziende attive in CCIAA nel 2017;

² Fonte: "Economia e Finanza dei distretti industriali" – Report annuale nr. 10 – Intesa San Paolo;



Questo grande patrimonio industriale presente nell'Empolese Valdelsa deve essere pertanto salvaguardato e valorizzato, perché l'economia del territorio possa continuare a crescere in maniera sostenuta e duratura.

Per uscire definitivamente dalla crisi serve pertanto un forte recupero in termini di competitività e di produttività, una crescita del valore aggiunto e della qualità dei beni e servizi disponibili in un territorio "vicino" in termini di mobilità e di accessibilità anche digitale, attrattivo relativamente al capitale umano, agli investimenti produttivi, ma anche verso i flussi turistici che dovrebbero essere il corrispettivo a specchio del brand territoriale.

Devono essere valorizzate le esperienze di eccellenza nel nostro territorio riaffermando la centralità della manifattura per rilanciare lo sviluppo dell'Empolese Valdelsa. E' sulla crescita delle esportazioni che si misura la competitività di un territorio e da essa dipende anche la reale capacità di creare benessere.

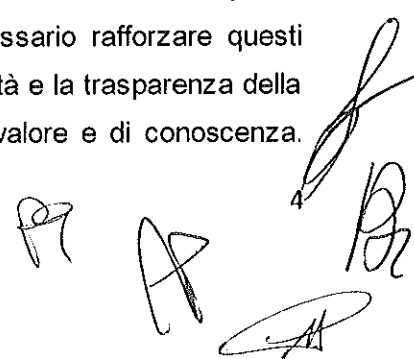
Il focus dell'attenzione va spostato sul concetto di sostenibilità del sistema produttivo, con una logica di filiera e di aggregazioni come motori dello sviluppo.

Il rafforzamento produttivo dovrebbe riguardare ogni elemento che compone questo sistema: le imprese leader che gestiscono lo sbocco sui mercati, le imprese fornitrici di beni e servizi, e l'insieme degli stakeholder pubblici e privati che costituiscono l'economia di un territorio (Università, Centri di Ricerca, P.A., agenzie formative, sistema della mobilità, gestione della sanità e delle politiche sociali, attività ricreative, ecc.)

Sono pertanto da valorizzare e sostenere alcune filiere/sistemi produttivi presenti nel territorio dell'Empolese Valdelsa, patrimonio di tradizione e competenze con forti capacità di crescita e di sviluppo:

- **Sistema moda (concia, pelletteria, abbigliamento, calzature)**
- **Sistema casa (mobile e complementi)**
- **Information technology**
- **Metalmeccanico**
- **Ceramica e vetro (produzione di macchine ed accessori)**
- **Plastica ed affini**
- **Agroalimentare ed agricoltura**

Le peculiarità delle competenze presenti sul territorio connesse, alla cultura della qualità rappresentano un valore strategico di competitività. Per questo è necessario rafforzare questi sistemi a garanzia della sopravvivenza dell'indotto, favorendo la tracciabilità e la trasparenza della filiera, anche in termini di redistribuzione geografica della creazione di valore e di conoscenza.



Fondamentali sono, pertanto, il rispetto delle regole e la legalità, la qualificazione delle professionalità e dei processi, la valorizzazione del capitale umano e dell'innovazione tecnologica, la flessibilità nel rispondere alle contingenze del mercato e la piena e buona occupazione.

E' necessario quindi un Patto territoriale, condiviso tra tutti gli attori sociali e istituzionali che, parallelamente ed in coerenza con una forte progettazione in chiave di sviluppo e di nuova promozione della struttura economica e produttiva, riesca a mettere a punto una serie di interventi e azioni condivise e strutturate.

E' inoltre indispensabile allargare il proprio raggio di azione, coinvolgendo nelle iniziative e progetti, oggetto del Patto, anche le aziende e le amministrazioni locali presenti nei Comuni limitrofi all'Empolese Valdelsa (es. San Miniato, Ponte a Egola, Santa Croce e Santa Maria a Monte) perché si possa davvero strutturare una economia di territorio più articolata e competitiva.

Gli obiettivi del Patto Territoriale

Il Patto territoriale tra la Sezione Empolese Valdelsa di Confindustria Firenze e le associazioni sindacali CGIL, CISL, UIL ha lo scopo di costruire un quadro di impegni condiviso per la definizione e la realizzazione di azioni finalizzate a promuovere e coordinare lo sviluppo economico del territorio metropolitano, con l'obiettivo della piena e buona occupazione e del mantenimento delle aziende sul territorio.

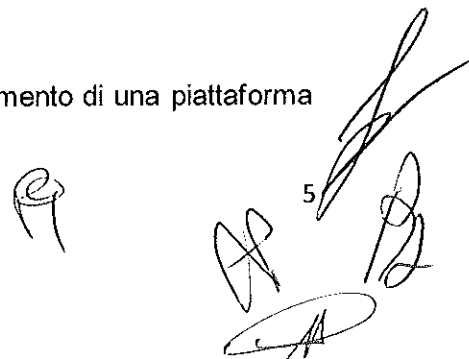
Il Patto mette a sistema azioni, interventi, progettualità, in parte già attive sul territorio, che sono da valorizzare e incentivare, oltre alla progettualità innovativa che questo patto intende istituire.

Gli interventi previsti dal Patto avranno come minimo comune denominatore:

- una visione unitaria delle linee di sviluppo e la definizione di azioni prioritarie da sviluppare;
- una rinnovata concertazione ed una nuova responsabilità di tutti gli attori sociali ed economici;
- una nuova filiera istituzionale, più semplice, meno costosa e più coesa.

Le Parti si impegnano a portare avanti progetti condivisi e farsi portatori di istanze strategiche verso le amministrazioni locali per aumentare la capacità attrattività del territorio, favorire il rilancio della manifattura e incentivare un nuovo sviluppo sostenibile.

Occorre quindi lavorare insieme alle amministrazioni locali per il mantenimento di una piattaforma produttiva competitiva multisetoriale.



Handwritten signatures and initials at the bottom right of the page, including a large signature and several smaller initials.

- **INFRASTRUTTURE:** Collegamenti più rapidi e garantiti con l'esterno;
- **GOVERNANCE DI TERRITORIO:** Un assetto istituzionale finalmente adeguato alle esigenze di un territorio contemporaneo, non fossilizzato sui campanili;
- **POLITICHE DEL TERRITORIO:** Scelte adeguate ad un territorio che competa alla pari con le altre aree e realtà industriali europee, con un posizionamento competitivo forte sia in tema di industria, sia in tema di cultura e di turismo;
- Attrazione di nuovi investimenti sul territorio e capacità di trattenerli;
- Progettazioni e realizzazioni di qualità, perché si interviene su un contesto prezioso.

La capacità attrattiva non è neutra: il tipo di turismo, la cultura, la qualità della vita sono essenziali per diventare un vero e proprio territorio creativo ed innovativo.

Tale sviluppo dovrà essere realizzato favorendo una occupazione stabile e di qualità, incentivando tutte quelle azioni ed attività in grado di generare a suo volta nuova occupazione, in particolare per i giovani.

A tal fine risulta determinante, considerati anche gli effetti sociali economici e produttivi derivanti dalle innovazioni tecnologiche e dalla cosiddetta digitalizzazione, che si favoriscano e si sviluppino processi di formazione continua per incentivare la nuova occupazione nonché la riconversione della forza lavoro presente o in uscita forzata dal mercato.

Per questo la Sezione Empolese Valdelsa di Confindustria Firenze, CGIL, CISL, UIL intendono siglare un Patto per lo Territorio in grado di definire le azioni che congiuntamente possono essere realizzate per lo sviluppo del territorio e per chiedere alle amministrazioni locali azioni concrete per mantenere la centralità e l'importanza dell'Empolese Valdelsa all'interno del territorio provinciale e regionale.

Il patto si articola attraverso quattro direttrici prioritarie:

- **Sviluppo del territorio: attrarre e difendere gli investimenti;**
- **L'Economia che si muove: infrastrutture materiali e immateriali per lo sviluppo;**
- **Un territorio semplice: dal Circondario all'Unione di Comuni;**
- **Industria turistica, culturale e tecnologica: più internazionalizzazione dell'Empolese Valdelsa**

The bottom right corner of the page contains several handwritten signatures and initials. There are three distinct signatures, one of which is quite large and stylized. To the left of these signatures are some smaller initials, possibly 'AA' and 'AA'. A small number '6' is written near the top of the largest signature.

Gli ambiti di intervento: obiettivi e azioni

Sviluppo del territorio: attrarre e difendere gli investimenti

Un territorio deve essere accogliente per attrarre nuovi investimenti e difendere le imprese già presenti.

L'Empolese Valdelsa ha tutte le potenzialità per diventare un "polo di attrattività" industriale, se correttamente e fortemente sostenuto degli *stakeholder* del territorio.

Sono quindi sempre più indispensabili e necessari maggiori investimenti della Pubblica Amministrazione sulle opere di loro competenza. Solo in mancanza di risorse, è possibile valutare eventuali strumenti alternativi quali *Public private partnership (project financing)* per la realizzazione di tutte quelle opere necessarie al territorio.

Occorre stabilire e definire regole e tempi certi nelle procedure burocratiche; le imprese hanno bisogno di certezze nella programmazione degli investimenti.

Per attrarre nuovi investimenti e supportare le aziende è importante riportare sul territorio servizi precedentemente presenti, legati ad esempio all'attività giudiziaria nella sezione civile e nella sezione lavoro.

A tal proposito potrebbe essere utile decentrare sul territorio di competenza alcune istituzioni che possono agevolare l'attività delle aziende e permettere una migliore gestione della mobilità, quali il Tribunale di Empoli che dal 2012 è stato accorpato al Tribunale di Firenze.

E' anche importante salvaguardare e sviluppare la funzione della sede dell'Inps di Empoli come Agenzia Speciale.

Un territorio è, inoltre, accogliente se permette di migliorare la qualità della vita delle lavoratrici e dei lavoratori, anche attraverso la conciliazione tra vita professionale e personale.

A tal proposito è importante favorire tutte quelle iniziative che permettano attraverso il sostegno alla gestione familiare, le possibilità di sviluppo e carriera delle donne lavoratrici e la valorizzazione dell'apporto professionale di ciascuna di esse alla vita dell'Impresa.

Handwritten signatures and initials at the bottom right of the page. There are several distinct marks, including what appears to be a signature 'A', a signature 'B', and other scribbles.

E' importante sostenere iniziative di questo genere che possono nascere sul territorio quale, ad esempio, il progetto di costruzione di un asilo nido inter-aziendale nella zona industriale del Terrafino ad Empoli.

Oltre ad attrarre investimenti, il territorio deve caratterizzarsi per la qualità del lavoro in un ottica di mantenimento e sviluppo delle competenze tecniche e professionali, che permettono in primis il diritto e la tutela del lavoratore.

Un territorio "accogliente" dovrebbe quindi investire su quattro azioni prioritarie:

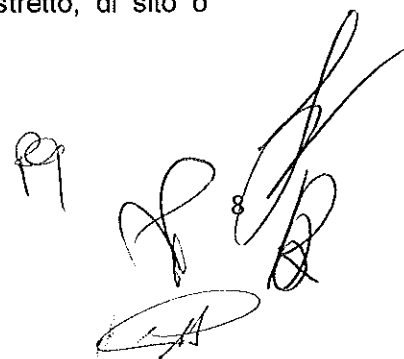
✓ **SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO**

Le relazioni sindacali sul territorio tra i firmatari del presente Patto assumono il tema della Salute e Sicurezza come elemento fondamentale ed imprescindibile per la tutela dei lavoratori e delle lavoratrici, per lo sviluppo e la competitività del territorio. Tale tema deve essere sentito dalle aziende non come un costo, ma come un'opportunità. A tal fine è importante innescare una vera e propria cultura in tutti i luoghi di lavoro, utile a far crescere la consapevolezza tra le aziende ed i lavoratori sull'importanza di tali tematiche.

Dall'emanazione del Testo Unico, decreto legislativo 81 del 2008 e successive modifiche ed integrazioni, e a seguito del periodo di crisi economica che ha messo a dura prova tutti i settori a partire da quello manifatturiero con la diretta conseguenza di accentuare il rischio sul lavoro, le Parti condividono oggi la necessità di concretizzare azioni incisive sui temi della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, al fine di una completa e corretta applicazione della legge e salvaguardia della sicurezza, per accrescere e migliorare gli standard della prevenzione e la diffusione della cultura della sicurezza.

Negli ultimi anni anche sul territorio dell'Empolese Valdelsa è stato registrato un aumento significativo degli infortuni. Gli ultimi dati ne registrano un aumento del 3,3% compresi quelli *in itinere*

Il tema della sicurezza in senso più ampio, anche dal punto di vista ambientale, dovrà essere affrontato in modo organico dentro e fuori i luoghi di lavoro e con la piena partecipazione di tutti gli attori coinvolti: imprese, rappresentanze dei lavoratori, istituzioni, ASL per analizzare ed individuare soluzioni condivise attraverso intese ed accordi territoriali, di distretto, di sito o aziendali.



Tutelare la sicurezza della propria forza lavoro equivale a difendere la propria attività, garantire il business, contribuire allo sviluppo del proprio territorio e preservare l'occupazione. Investire in sicurezza ed in salute dei luoghi di lavoro diventa quindi elemento fondamentale per lo sviluppo delle aziende e per la crescita di un territorio nel suo insieme.

OBIETTIVI STRATEGICI

- Sensibilizzare le aziende ed i loro dipendenti sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro creando un percorso informativo/formativo specifico, aperto a tutte le aziende del territorio, gratuito e condiviso fra le Parti.
- Stimolare gli investimenti in sicurezza tenendo conto dei nuovi paradigmi di Industria 4.0, che hanno modificato l'organizzazione del lavoro, attraverso l'inserimento nelle aziende di nuovi macchinari e nuove tecnologie e delle nuove modalità lavorative introdotte negli ultimi anni quali, ad esempio, lo *smart working*.

AZIONI OPERATIVE

E' necessario pertanto attivare una politica di prevenzione sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro, con le seguenti azioni operative:

- Valutare sistemi di consultazione dei lavoratori, quali, ad esempio, questionari o strumenti simili, condivisi dalle Parti, che affrontino le molteplici problematiche connesse alla loro salute e sicurezza. Il risultato finale consegnerà alle Parti la misura della percezione dei rischi e le priorità da mettere in campo. Questa rilevazione potrebbe essere completata entro il 2018 e resa pubblica con una iniziativa comune di tutti i soggetti;
- Individuare almeno una realtà produttiva manifatturiera, meglio se più d'una, strutturata sul territorio, con la quale si possa intraprendere un percorso condiviso per la realizzazione delle migliori condizioni di benessere organizzativo, di salute e sicurezza a partire da una diffusione capillare in termini di formazione/ informazione e consapevolezza dell'importanza del rispetto delle regole in materia che possa diventare da esempio, esportabile in altre realtà produttive su base volontaria;
- Promuovere sul territorio il Progetto della Regione Toscana per la sorveglianza degli "ex esposti" all'amianto e per tutti i lavoratori sui rischi da asbesto;



Handwritten signatures and initials at the bottom right of the page, including a large signature and several smaller initials.

- Al fine di preservare i livelli occupazionali di lavoratrici e lavoratori con patologie/limitazioni post infortunio e tecnopatici è indispensabile divulgare il Protocollo d'intesa tra Inail ed Organizzazioni sindacali, sottoscritto presso la Prefettura di Firenze nel maggio 2017. Tale accordo rende disponibili ingenti risorse Inail, con la finalità di rendere compatibili le postazioni di lavoro per quei lavoratori che hanno subito limitazioni post infortunio. Tali risorse possono essere utilizzate anche per fini formativi;
- Incentivare e organizzare percorsi formativi (4 giornate formative) per imprenditori e lavoratori, con un'attenzione particolare anche a temi quali differenze di genere e problemi connessi con le molestie e le violenze. Per quanto riguarda le 4 giornate formative le parti si impegnano alla predisposizione di progetti formativi garantendo standard qualitativi, avendo a riferimento anche l'accordo Stato-Regioni;
- Promuovere forme di coordinamento degli RLS, Rappresentati dei Lavoratori per la Sicurezza, in caso di appalti con un loro reale coinvolgimento nella consultazione preventiva per la programmazione, realizzazione e verifica del DVR e del DUVRI, e favorire l'individuazione di RLS di sito manifatturiero, dove vi siano contesti produttivi caratterizzati dalla presenza di più aziende diverse;
- Costituire un tavolo di lavoro permanente per monitorare la situazione delle aziende in relazione alla sicurezza degli ambienti di lavoro, anche attraverso una analisi qualitativa e quantitativa dei dati sugli infortuni, proporre progetti e soluzioni sul tema, con il coinvolgimento anche di esperti in materia, ispirandosi al Protocollo della Regione Toscana sulla sicurezza, firmato nel giugno del 2018;
- Promuovere nelle aziende prassi ed iniziative per informare le lavoratrici e i lavoratori sulle specifiche condizioni di rischio e sulle specifiche normative di sicurezza nei luoghi in cui essi operano.

✓ **LEGALITA' e CONTRASTO ALLO SFRUTTAMENTO**

La promozione della cultura della legalità e dei diritti di chi lavora, soprattutto in situazione di rischio e di sottotutela, è un'importante tema di attualità che riguarda non solo i lavoratori ma anche le aziende che decidono di insediare o mantenere la propria attività in un determinato territorio.

Una efficace politica di contrasto alla criminalità organizzata necessita di una responsabile attività di prevenzione, per garantire i principi della libertà di impresa e della concorrenza leale.

10

Confindustria, già da molti anni, è impegnata nella salvaguardia e tutela della legalità. In particolare nel 2010 è stato stipulato un "Protocollo di Legalità" con il Ministero dell'Interno con l'obiettivo di rafforzare e rendere più incisiva la tutela della sicurezza, con una intensificazione dei controlli mirati a prevenire e reprimere ogni possibile infiltrazione della criminalità organizzata nel mondo dell'impresa e nel mondo del lavoro, assicurando adeguati strumenti di prevenzione, in materia di appalti per lavori, servizi e forniture.

In questa ottica occorre una attenzione particolare allo sfruttamento illegale di manodopera, spesso immigrata, soprattutto presente nelle situazioni di subappalto e di subfornitura.

Per tutelare un territorio in termini di legalità è altrettanto necessario sviluppare ed intensificare azioni rivolte alla lotta alla contraffazione.

La contraffazione rappresenta a tutti gli effetti un settore economico parallelo a quelli ufficiali, con implicazioni negative ed alti costi sul sistema economico nel suo complesso, sulla competitività del *Made in Italy*, sulla sicurezza e l'ordine pubblico, sul mercato del lavoro, sul gettito erariale e sulle finanze statali, sulla capacità dell'Italia di attrarre investimenti, soprattutto nei settori più innovativi, sulla cultura della legalità in generale.

OBIETTIVI STRATEGICI

- Promuovere l'etica della responsabilità e l'adozione di principi al fine di limitare la concorrenza sleale, la contraffazione di prodotti, il lavoro nero, spesso indicatore di gravi fenomeni criminali;
- Sensibilizzare le amministrazioni locali perché si sviluppino azioni politiche lungimiranti, condotte amministrative strutturate sui territori, percorsi condivisi da parte delle comunità, controlli effettivi sui territorio con il coinvolgimento delle parti sociali, in sinergia con le autorità pubbliche;
- Rendere ancora più incisivi tutti quei modelli promozionali e partecipativi che hanno funzione preventiva, come le certificazioni preventive della legalità, le *white* e le *black lists*, i *rating* di legalità, le commissioni paritetiche, i protocolli prefettizi, i bollini di legalità, le concertazioni, i testi unici di legalità;
- Promuovere la massima tutela occupazionale e dei lavoratori nelle gestione degli appalti.

11



AZIONI OPERATIVE

- Pianificare un programma di monitoraggio e di controllo con la collaborazione degli enti deputati e con le amministrazioni locali;
- Organizzare degli incontri informativi/formativi sulla legalità per sensibilizzare le aziende sul tema;
- Promuovere il Protocollo di Legalità di Confindustria, perché sempre più aziende possano aderire al protocollo stesso e garantire una maggior sicurezza e legalità sul territorio;
- Promuovere nelle aziende tutte le pratiche che garantiscano la tracciabilità e la trasparenza delle proprie catene di fornitura in un'ottica di efficientamento dei processi produttivi a tutela del proprio prodotto, delle condizioni di lavoro e del consumatore;
- Promuovere, anche attraverso la contrattazione aziendale, prassi per le aziende del territorio che garantiscano, nelle procedure di conferimento di appalto, che nelle aziende assegnatarie si applichino i CCNL firmati dalle associazioni datoriali e sindacali maggiormente rappresentative e strettamente connessi con l'attività oggetto dell'appalto. Al fine di favorire la continuità occupazionale, delle condizioni salariali e normative e della professionalità nella fornitura di appalti, saranno favorite forme di informazione preventiva alle organizzazioni sindacali degli appalti in scadenza;
- Promuovere la sottoscrizione con le amministrazioni del territorio di protocolli per la trasparenza, la legalità e la sicurezza degli appalti pubblici in linea con il protocollo sottoscritto con la Città Metropolitana nel maggio 2018;
- Contrastare il diffondersi di "contratti di prossimità".

✓ EDUCATION E LO SVILUPPO DEL NUOVO SISTEMA FORMATIVO SCOLASTICO

Investire nel sistema educativo e scolastico è un tema strategico per la crescita e lo sviluppo del territorio, per costruire quelle competenze e conoscenze in grado di renderlo maggiormente attrattivo e competitivo ed anche per le nostre imprese, che hanno bisogno di lavoratori all'altezza delle continue sfide che il cambiamento tecnologico ci impone.

E' importante, quindi, che il sistema scolastico sia motore di diffusione culturale, in grado di motivare e orientare i giovani a scelte consapevoli, sia nella prospettiva della prosecuzione degli studi che nell'ingresso nel mondo del lavoro.



12

Se la creatività, l'identità territoriale e la qualità della vita sono elementi base per lo sviluppo territoriale, la scuola deve, su questo terreno, svolgere un ruolo centrale e all'altezza delle trasformazioni in corso, anche considerando il tessuto produttivo, culturale, storico dell'Empolese Valdelsa.

OBIETTIVI STRATEGICI

- Diminuire il tasso di dispersione scolastica permettendo agli studenti di effettuare scelte di percorsi di studio professionali e/o di diploma ed anche post-diploma più consapevoli;
- Contribuire a formare figure strategiche con competenze e conoscenze in linea con i bisogni del territorio;
- Favorire l'alta formazione come elemento per ottenere la qualità produttiva;
- Promuovere forme di sperimentazione formativa e innovazione all'interno del sistema dell'istruzione, così da innovare il sistema stesso con nuove pratiche guidate dalla direzione del sistema scolastico;
- Aumentare la conoscenza degli ambiti professionali dei contesti lavorativi e della ricerca utili a conseguire e integrare le competenze curriculari, attraverso la promozione di percorsi di Alternanza Scuola Lavoro;
- Promuovere e favorire l'apprendistato professionalizzante e le politiche attive del lavoro come forme prioritarie di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro;
- Favorire la formazione permanente al fine di sviluppare sul territorio la piena occupazione stabile e di qualità.

AZIONI OPERATIVE

- Istituire un tavolo di lavoro permanente, composto da tutte le forze attive sul territorio, per l'analisi delle figure professionali richieste, così da agevolare i giovani che concludono il proprio percorso di studi e aiutarli nella ricerca di un posto di lavoro stabile;
- Definire un osservatorio che valuti e incentivi le capacità formative delle aziende, elemento essenziale per restare competitivi e garantisca un'alternanza scuola-lavoro realmente di qualità;

109 110 111 112 113 114 115 116 117 118 119 120 121 122 123 124 125 126 127 128 129 130 131 132 133 134 135 136 137 138 139 140 141 142 143 144 145 146 147 148 149 150 151 152 153 154 155 156 157 158 159 160 161 162 163 164 165 166 167 168 169 170 171 172 173 174 175 176 177 178 179 180 181 182 183 184 185 186 187 188 189 190 191 192 193 194 195 196 197 198 199 200 201 202 203 204 205 206 207 208 209 210 211 212 213 214 215 216 217 218 219 220 221 222 223 224 225 226 227 228 229 230 231 232 233 234 235 236 237 238 239 240 241 242 243 244 245 246 247 248 249 250 251 252 253 254 255 256 257 258 259 260 261 262 263 264 265 266 267 268 269 270 271 272 273 274 275 276 277 278 279 280 281 282 283 284 285 286 287 288 289 290 291 292 293 294 295 296 297 298 299 300 301 302 303 304 305 306 307 308 309 310 311 312 313 314 315 316 317 318 319 320 321 322 323 324 325 326 327 328 329 330 331 332 333 334 335 336 337 338 339 340 341 342 343 344 345 346 347 348 349 350 351 352 353 354 355 356 357 358 359 360 361 362 363 364 365 366 367 368 369 370 371 372 373 374 375 376 377 378 379 380 381 382 383 384 385 386 387 388 389 390 391 392 393 394 395 396 397 398 399 400 401 402 403 404 405 406 407 408 409 410 411 412 413 414 415 416 417 418 419 420 421 422 423 424 425 426 427 428 429 430 431 432 433 434 435 436 437 438 439 440 441 442 443 444 445 446 447 448 449 450 451 452 453 454 455 456 457 458 459 460 461 462 463 464 465 466 467 468 469 470 471 472 473 474 475 476 477 478 479 480 481 482 483 484 485 486 487 488 489 490 491 492 493 494 495 496 497 498 499 500

- Pianificare incontri formativi presso le scuole medie inferiori e superiori del territorio per stimolare e promuovere la cultura del lavoro, del suo valore, dei suoi diritti e della sicurezza;
- Incentivare nelle aziende la predisposizione di piani formativi condivisi tra le parti con la sottoscrizione di accordi aziendali/territoriali che favoriscano il miglior utilizzo delle forme di finanziamento esistenti;
- Favorire attività di condivisione e comunicazione con i sindacati in merito all'alternanza scuola lavoro e tirocini;
- Favorire la costituzione di Comitati Tecnico Scientifici negli Istituti Superiori del Territorio per facilitare una migliore relazione fra Scuola e Lavoro.

✓ **AMBIENTE SOSTENIBILE e ECONOMIA CIRCOLARE**

Il territorio dell'Empolese Valdelsa presenta caratteri di pregio che determinano la necessità di una salvaguardia e di un rispetto che sappia unire sviluppo economico e tutela ambientale.

E' questo un binomio che non può essere scisso, se si vuole assicurare benessere economico e vivibilità ai cittadini del territorio, alle imprese e ai lavoratori.

Sviluppo sostenibile, *Green Economy*, Economia Circolare non sono una moda, ma rappresentano lo spartiacque fra progresso e migliori condizioni di vita da un lato e peggioramento della qualità della vita e dell'ambiente dall'altro.

Sempre di più la garanzia di una produzione di qualità e di un lavoro stabile e ben retribuito sarà data dalla sostenibilità ambientale delle attività produttive, siano esse di manifattura o di servizi.

In particolare il concetto di economia circolare ha iniziato a svilupparsi in risposta alla crisi del modello "lineare" tradizionale (cosiddetto *take-make-dispose*), dovuta alla necessità degli operatori economici, e in particolare delle imprese, di confrontarsi con una crescente scarsità di risorse, finora considerate abbondanti e utilizzate in maniera indiscriminata.

L'economia circolare è un'economia progettata per "auto-rigenerarsi": mira a basarsi su fonti energetiche di tipo rinnovabile, a minimizzare, tracciare ed eliminare l'uso di sostanze chimiche tossiche e ad eliminare le produzioni di rifiuti e sprechi, mediante un'attenta progettazione.

Nell'Empolese Valdelsa sono già presenti esempi virtuosi di applicazione dell'economia circolare. E' il caso, tra questi, di un'azienda di smaltimento di rifiuti, partecipata al 51% da una vetreria del

territorio, che riutilizza il rifiuto in vetro come materia prima di un nuovo processo produttivo. Il progetto industriale permetterà, a regime, un miglioramento della performance ambientali, riduzioni delle emissioni in atmosfera, minor traffico veicolare e un vantaggio economico in termini di minor consumo energetico.

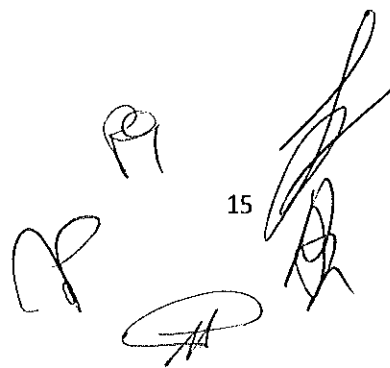
OBIETTIVI STRATEGICI

- Sensibilizzare le aziende e lavoratori sul tema dell'economia circolare e dello sviluppo sostenibile, dando consapevolezza e conoscenza di tutte le opportunità di risparmio, riutilizzo, recupero e riciclaggio delle risorse e delle materie ottenibili dalle innovazioni in questo ambito;
- Incentivare processi innovativi di riutilizzo e riciclo degli scarti di produzione, per ridurre il volume dei rifiuti con relativa diminuzione di costi di smaltimento;
- Promuovere e rafforzare sul territorio lo sviluppo e la nascita di progetti ed iniziative economicamente sostenibili e virtuose, quali quella sopra citata.

AZIONI OPERATIVE

- Diffondere la conoscenza di buone pratiche in questo campo, informando aziende e lavoratori con adeguati percorsi formativi/informativi;
- Promuovere le iniziative già pianificate, quali un percorso formativo organizzato dalla Camera di Commercio, volto a migliorare le prestazioni in termini di circolarità delle stesse imprese e un Concorso lanciato da Confindustria per far emergere le *best practice* nazionali e per individuare i *benchmark* per i diversi settori;
- Studiare la fattibilità di specifici progetti e processi di riutilizzo dei materiali di scarto anche in collaborazione con la Camera di Commercio;
- Incentivare la nascita e lo sviluppo di collaborazioni, consorzi e reti di imprese nell'ambito della gestione dei rifiuti e riutilizzo delle materie prime, per migliorare la sostenibilità ambientale del territorio.

15

The bottom right corner of the page contains several handwritten signatures and initials in black ink. There are approximately five distinct marks, including a large, stylized signature and several smaller initials or marks.

L'Economia che si muove: Infrastrutture materiali e immateriali per lo sviluppo

I collegamenti veloci in Italia e con il mondo sono una pre-condizione competitiva e uno dei primi fattori di attrazione per un territorio. La nostra area presenta problematiche rilevanti, anche in confronto con altri sistemi territoriali della stessa Città metropolitana; è, dunque, quanto mai urgente un intervento sulla mobilità, sulla raggiungibilità e sui collegamenti, anche internazionali (con Alta velocità e aeroporti).

OBIETTIVI STRATEGICI

- Migliorare la viabilità a servizio della piattaforma produttiva dell'Empolese Valdelsa, prioritaria per la Toscana;
- Potenziare le infrastrutture digitali e garantire la connettività (es: banda larga) soprattutto nelle vicinanze delle zone industriali, per rendere le aziende in grado di essere competitive;

AZIONI OPERATIVE

- Istituire un tavolo di lavoro permanente che si occupi della pianificazione di circondario per le politiche della mobilità, per le persone fisiche e per le merci, a cura dell'amministrazioni locali, con il coinvolgimento delle associazioni datoriali e sindacali del territorio;
- Stimolare e monitorare le amministrazioni locali e regionali nell'attuazione dei progetti legati alla viabilità ed alla mobilità:
 - Conclusione dei lavori della SR 429;
 - Messa in sicurezza della FIPILI;
 - Costruzione del secondo ponte sull'Arno tra Capraia e Limite e Montelupo F.no;
 - Potenziamento della stazione ferroviaria di Ponte a Elsa come "nodo" strategico di viabilità per merci e persone tra la Valdelsa e il Terrafino;
 - Realizzazione secondo binario ferroviario tra Empoli e Siena;
 - Realizzazione di un servizio ferroviario metropolitano attraverso treni con funzione di metropolitana di superficie che connetta il territorio empoleso con la città di Firenze da un lato e la Zona del Cuoio dall'altro;
 - Costruzione delle infrastrutture per la diffusione della banda larga su tutto il territorio.

AP
16
17
18

Un territorio semplice: dal Circondario all'Unione di Comuni

L'Empolese è un sistema urbano diffuso da ricucire, una parte della futura *global-city-region* a cui è necessario lavorare anche a livello regionale.

Con l'istituzione delle Città metropolitane la positiva esperienza del Circondario Empolese suggerisce di puntare sempre più su una o più Unioni di Comuni, individuate per aree omogenee, con poteri veri nelle principali aree di *policy*, come l'urbanistica (un piano strategico unico delle attività produttive), la mobilità, le politiche per la cultura e il turismo, il marketing territoriale, l'unificazione dei procedimenti.

L'Unione dei Comuni dovrebbe fungere da elemento propedeutico per arrivare ad una fusione dei comuni vera e propria.

Occorre, quindi, lavorare a una strategia di sviluppo condivisa per l'intero territorio, inteso non più come mera somma di Comuni, ma come un'unica macro-realtà socio - economica e produttiva.

In questo contesto Asev, Agenzia dello sviluppo dell'Empolese Valdelsa, potrebbe essere il soggetto in grado di mettere insieme tutti gli attori presenti sul territorio, fungere da partner della crescita e dell'attrattività del territorio stesso e dare supporto alle amministrazioni pubbliche per favorire processi di aggregazione.

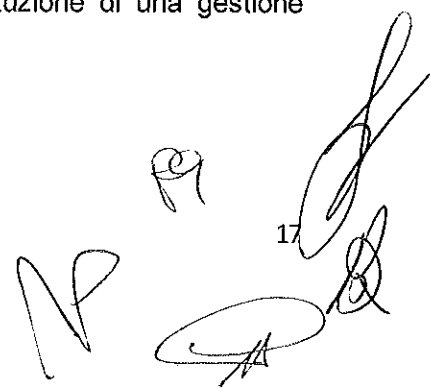
All'interno delle funzioni di Asev e con il supporto di Irpet entro 10 mesi dalla definizione del Patto, potrebbero essere individuati i sistemi di impresa e le filiere esistenti e stimolare l'adozione di contratti di rete come modello di riferimento.

OBIETTIVI STRATEGICI

- Semplificare e snellire le procedure burocratiche per favorire l'insediamento di nuove aziende sul territorio e attrarre nuove investimenti;
- Rafforzare il ruolo di soggetti, già presenti, in grado di effettuare analisi economiche e settoriali del territorio, dei suoi fabbisogni, delle necessità e delle linee di indirizzo e di sviluppo future.

AZIONI OPERATIVE

- Sensibilizzare e monitorare le amministrazioni locali per la costruzione di un percorso volto alla riduzione degli enti locali e, come primo passo, alla costituzione di una gestione associata delle seguenti funzioni:
 - SUAP unico;
 - Strumenti urbanistici unificati;

Handwritten signatures and initials in black ink, including a large stylized signature, a smaller signature, and several initials.

- Pianificazione strategica;
 - Gestione unica Ufficio Ambiente dei singoli Comuni;
 - Unificazione trasporto pubblico;
 - Tariffa unica per i servizi di pubblica utilità
 - Servizi di promozione turistica
- Organizzare alcuni eventi di sensibilizzazione nei diversi Comuni dell'Empolese Valdelsa;
 - Strutturare insieme un tavolo di coordinamento permanente in grado di analizzare le dinamiche evolutive del territorio, sfruttando anche qui, ad esempio, il supporto di Asev.

Industria turistica, culturale e tecnologica. Più internazionalizzazione dell'Empolese Valdelsa

Tutta l'Area Metropolitana Fiorentina è investita da grandi flussi turistici, concentrati soprattutto su alcune porzioni del centro storico fiorentino, gestiti da un numero ristretto di grandi *tour operator*. Questo processo ha impoverito e svuotato di identità il centro storico di Firenze, spostando il cuore della residenza nella periferia e nelle città limitrofe. La dimensione metropolitana dei flussi turistici è per lo più trascurata.

Un territorio aperto e creativo deve proporsi e promuoversi nei confronti di un turismo maggiormente "specializzato" che produca permanenze più lunghe, fidelizzazione ed effetto moltiplicatore attraverso la strutturazione di percorsi tematici differenziati. A questo corrisponderanno qualità professionale e contrattuale più elevata.

La presenza del residente, più a meno a lungo termine, del viaggiatore, e non solo del turista, dovrebbe contribuire ad allargare l'offerta di esperienze aggregative, ricreative, sportive e soprattutto culturali per tutti, ad iniziare dai cittadini.

La promozione del territorio soprattutto a livello internazionale è oggi uno dei primi elementi di competitività.

Il territorio dell'Empolese Valdelsa ha un certo richiamo come luogo "del sogno", ma non può ridursi a diventare solo un parco-a-tema a cielo aperto.

Fino ad oggi il turismo locale è stato in larga parte fiorentino-centrico e autogestito dai singoli operatori, senza una vera capacità di sistema e con poca innovazione. È inoltre mancato quell'approccio industriale che significa sviluppare nuove modalità di marketing territoriale, produzione e offerta articolata su molteplici attrattive in tutto il comprensorio, attraverso una programmazione organizzata e coordinata degli eventi.

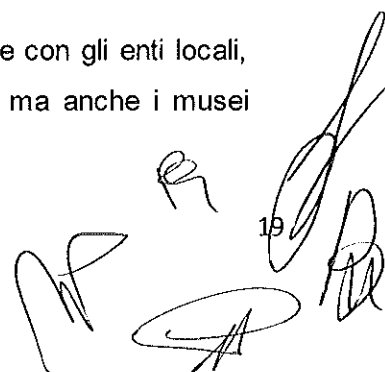
Handwritten signatures and a stamp. The stamp is circular and contains the number 18.

OBIETTIVI STRATEGICI

- Favorire flussi turistici "lenti" ed esperienziali;
- Rilanciare il ruolo internazionale dell'Empolese Valdelsa come centro di produzione culturale attraverso un grande progetto sui "luoghi della cultura" e sull'interconnessione fra produzione artistica e quella artigianale ed industriale, con un forte richiamo all'*Opus facere* che da sempre caratterizza il nostro territorio;
- Ristabilire un equilibrio tra consumo e produzione della cultura per il rilancio dell'industria turistica.

AZIONI OPERATIVE

- Attivare percorsi tematici ed esperienziali per favorire la fruizione dei beni culturali sul territorio attraverso applicazioni dedicate, utilizzo dei social, tipologie di mobilità dedicate (*tpl, car e bike sharing, cicloturismo, cammino*);
- Stimolare le amministrazioni locali per lo sviluppo di nuove applicazioni e social, che possano connettere borghi, città, beni paesaggistici attraverso percorsi di trekking o cicloturismo da realizzare con le pro – loco e in collaborazione con società sportive. Entrambi questi strumenti dovrebbero intrecciarsi con la valorizzazione delle produzioni locali artigianali, produttive, eno-gastronomiche;
- Incentivare la costruzione di un "museo diffuso" in tutti i borghi e le città del territorio con una vera apertura alla produzione contemporanea;
- Promuovere una politica integrata sui prezzi (biglietti, ticket d'ingresso, mezzi di trasporto, servizi, ricettività) che renda più attraente la presenza per più giorni ed i ritorni;
- Favorire forme d'arte ed espressive emergenti ed innovative anche attraverso incubatori e *coworking* artistici insieme a spazi per aziende, residenze per artisti, foresterie; Rispetto alla possibilità di realizzare un Polo Tecnologico unitario pubblico e privato la presenza insieme di tali attività creative può rappresentare un valore aggiunto ed un volano di sviluppo di attività;
- Organizzare un evento di promozione del territorio, in collaborazione con gli enti locali, per valorizzare non solo la rete museale dell'Empolese Valdelsa, ma anche i musei industriali fortemente presenti sul territorio.



Handwritten signatures and initials at the bottom right of the page, including a large signature and several smaller ones.

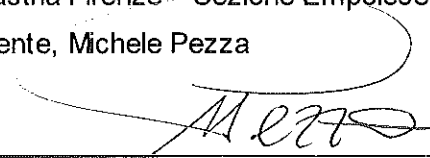
Monitoraggio e verifica dell'attuazione del Patto

Le parti si impegnano a verificare semestralmente o almeno una volta l'anno, l'attuazione del Patto ed a verificare la realizzazione delle iniziative sopra indicate.

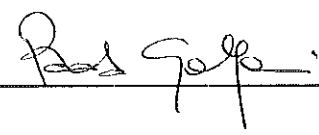
Le parti si impegnano inoltre a coinvolgere e sensibilizzare le amministrazioni locali nelle iniziative e progetti sopra indicati perché diventino parte attiva nello sviluppo e crescita del territorio dell'Empolese Valdelsa.

Empoli, 18 Luglio 2018

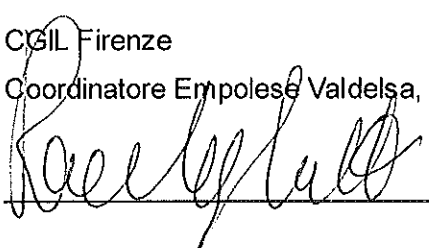
Confindustria Firenze – Sezione Empolese Valdelsa
Il Presidente, Michele Pezza



CGIL Firenze
Il Segretario Generale, Paola Galgani



CGIL Firenze
Coordinatore Empolese Valdelsa, Paolo Aglietti



CISL – Sezione Firenze Prato
Il Segretario Generale Aggiunto, Fabio Franchi



UIL - Toscana
Il Segretario Organizzativo, Arturo Papini

